

**PREVALENZA DELLE INFEZIONI BATTERICHE ASSOCIATE AD INFERTILITÀ NELLE DONNE POSITIVE AI TEST DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI DEL COLLO DELL'UTERO**

L. Gabrielli<sup>2</sup>, G. Turello<sup>2</sup>, A. Chiereghin<sup>2</sup>, G. Piccirilli<sup>2</sup>, S. Ferraro<sup>2</sup>, C. Veronesi<sup>1</sup>, M. Selvetti<sup>1</sup>, P. Cristiani<sup>1</sup>, G. Cama<sup>1</sup>, T. Lazzarotto<sup>2</sup>

<sup>1</sup>UO Consultori Familiari, Dipartimento Cure Primarie, Azienda USL di Bologna

<sup>2</sup>UO Microbiologia, Policlinico S. Orsola-Malpighi, Università di Bologna

**INTRODUZIONE**

Le infezioni sessualmente trasmesse possono determinare importanti sequele a carico dell'apparato riproduttivo femminile, quali la malattia infiammatoria pelvica, la sterilità tubarica, la gravidanza ectopica e l'infertilità. L'obiettivo dello studio è stimare la prevalenza delle principali infezioni batteriche associate ad infertilità, in particolare delle infezioni da *Neisseria gonorrhoeae*, *Chlamydia trachomatis* e *Mycoplasma genitalium* in una popolazione di donne di età compresa tra 18 e 39 anni risultate positive ai test di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero e che afferiscono agli ambulatori di colposcopia.

**METODI**

Il progetto prevede di arruolare 1200 donne e su un campione di urina ricercare *Chlamydia trachomatis*, *Neisseria gonorrhoeae* e *Mycoplasma genitalium* mediante un test commerciale (REALQUALITY RQ-STI CT/NG/MG, AB ANALITICA®). Per ogni paziente viene compilata una scheda anamnestica per valutare: parità, pregresse infezioni sessualmente trasmesse e sintomi.

**RISULTATI**

Attualmente abbiamo arruolato 305 donne, ottenendo un risultato positivo per almeno uno dei batteri responsabili di infertilità in 17 casi (5.5%). In particolare, 12 pazienti (3.9%) sono risultate positive alla ricerca di *Chlamydia trachomatis*, 5 pazienti (1.6%) alla ricerca di *Mycoplasma genitalium* e nessuna è risultata positiva per *Neisseria gonorrhoeae* (0%). Nessun caso di coinfezione è stato riscontrato e nessuna paziente positiva ha dichiarato sintomi associati all'infezione. Tra le pazienti con infezione, 15 sono di nazionalità italiana (88.2%) e 2 sono straniere (11.8%). Nella fascia d'età 18-29 le donne positive sono 10 (5.7%), nella fascia d'età 30-39 le positive sono 7 (5.3%). Non si osserva nessuna differenza statisticamente significativa tra le pazienti con e senza infezione per quanto riguarda una pregressa infezione sessualmente trasmessa e la parità.

**CONCLUSIONI**

Nella nostra popolazione abbiamo osservato per l'infezione da *Chlamydia trachomatis* una prevalenza del 3.9% che è più elevata rispetto al 2.5% che costituisce il più recente dato riferito alla popolazione femminile italiana. I risultati sono in linea a quanto riportato in letteratura in quanto le donne HPV positive hanno una maggior predisposizione ad acquisire l'infezione da *Chlamydia trachomatis*. I dati preliminari suggeriscono che nella nostra popolazione non si assiste ad un aumento della prevalenza *Mycoplasma genitalium* e *Neisseria gonorrhoeae* rispetto alla popolazione generale.